

**Il concerto**

# I Solisti del San Carlo alla conquista del Musikverein

**Donatella Longobardi**

**J**ommelli, Cimarosa, Paisiello, Pergolesi e Hasse. I grandi autori del Settecento napoletano tornano a Vienna grazie al San Carlo. Occasione un concerto che i Solisti dell'Orchestra del teatro terranno al Musikverein, il tempio della musica della capitale austriaca, famoso nel mondo per ospitare nella sua sala dorata fin dal 1870 il Concerto di Capodanno dei Wiener Philharmoniker. L'appuntamento il primo ottobre all'interno del prestigioso complesso è nella più raccolta Brahms-Saal (la inaugurò Clara Schumann nel 1870, Brahms vi presentò la prima volta molti dei suoi lavori), seicento posti e un palco e un'acustica più adatti a un ensemble cameristico e alle raffinatezze delle sonorità delle composizioni di scuola partenopea.

«A Vienna non avrebbe avuto senso fare un concerto sinfonico, visto che è pane quotidiano. Abbiamo pensato per questo ad un programma particolare e ad un periodo come il Settecento Napoletano, una chicca per Vienna e per noi italiani, un momento importante portare in Austria un repertorio che ha segnato la nostra storia musicale, e non solo», racconta il maestro Pasquale Menchise che sarà sul podio dei Solisti san carliani, un gruppo formato da una trentina di musicisti con molte prime parti dell'or-

chestra. Di casa a Vienna dove ha spesso diretto oltre che studiato direzione d'orchestra negli anni '80/'90, Menchise è tra gli ideatori del progetto nato dall'incontro con uno dei maggiori ristoratori viennesi amico di molte star della classica e della lirica, Aki Nuredini, e supportato dalla Fondazione Sorella Natura con il suo vice-presidente Antonio Fago. Anche l'ambasciatore Italiano a Vienna Giorgio Marrapodi ha appoggiato l'evento «volto a diffondere - ha scritto in un messaggio - la musica italiana e in particolare il Settecento napoletano, una scelta coerente con le iniziative a sostegno e rafforzamento dei rapporti culturali tra le due nazioni».

Agli sponsor e agli appoggi istituzionali s'è naturalmente affiancato il San Carlo che con la sovrintendente Rosanna Purchia ha subito accolto la proposta curata dal coordinatore dell'ensemble dei Solisti, Angelo Iollo. Mentre un altro musicista del teatro, Ivano Caiazza, si è occupato della revisione di alcuni dei brani che saranno eseguiti. La scelta è caduta su pezzi che raccontano il rapporto tra Napoli e Vienna e che valorizzano i virtuosi dell'ensemble riservando parti soliste al violino di Fabrizio Falasca, all'oboe di Domenico Sarcina e alla tromba di Fabrizio Fabrizi, affiancati dalla voce del soprano Nunzia De Falco. In

loca andina la sinfonia dell'opera «La critica» di Jommelli - rappresentata la prima volta al Teatro Ducale di Ludwigsburg nel 1766 - il Concerto in Si bemolle maggiore per violino, archi e basso continuo di Pergolesi, la sinfonia del «Matrimonio inaspettato» di Paisiello, ai suoi tempi uno dei compositori leader in Europa, ascoltato da Mozart durante il suo soggiorno a Vienna.

E tanto Cimarosa, anche lui amatissimo nella capitale austriaca dove nacque il suo capolavoro, «Il matrimonio segreto» e dove si fermò a lungo di ritorno dalla Russia di Caterina II, perché nominato maestro di cappella dall'imperatore Leopoldo II. Sue due arie da «Il marito disperato» e il mottetto «Quoniam tu solus sanctus» per soprano, oboe concertante, tromba concertante, archi e basso continuo. Con una conclusione dedicata a Hasse - tedesco solitamente assimilato alla scuola napoletana e ai suoi maestri Scarlatti e Porpora - e alla sua sinfonia da «Artaserse». Un modo per sottolineare, se ve ne fosse ancora bisogno, il legame tra le due grandi capitali della musica, Napoli e Vienna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Brahms Saal**  
Appuntamento l'1 ottobre a Vienna con l'ensemble diretto da Pasquale Menchise



**Scambi culturali**  
Da Paisiello a Cimarosa, il Settecento napoletano torna protagonista in Austria



Peso: 22%